

## LETTERA AGLI STAKEHOLDER



**Alberto Ricci**  
Presidente Confindustria  
Livorno Massa Carrara



**Erich Lucchetti**  
Presidente Delegazione  
Massa Carrara

*Carrara, marmo, mondo. Un triangolo virtuoso che ha solide radici in un'identificazione unica fra filiera produttiva e territorio, fra aziende e comunità locale. Non si può parlare di Carrara, del suo passato e del suo futuro, ignorando che nel mondo, in un'economia globale che privilegia le eccellenze e le unicità, Carrara è il suo marmo bianco.*

*Un filo di continuità interconnette la storia, quella, straordinaria e irripetibile nella sua bellezza, dei blocchi dai quali Michelangelo ha tratto la sua Pietà e il Bernini il colonnato di San Pietro, con un presente e un futuro che perpetuano e ribadiscono in ogni singolo utilizzo una specificità di prodotto, ma anche e specialmente una professionalità nella lavorazione della pietra che non ha eguali nel mondo.*

*Per questo Carrara e il suo marmo vanno ben oltre la simbiosi. Sono un brand, sono l'identità del territorio e della sua gente, che devono assolutamente tornare ad essere orgoglio di appartenenza.*

*La presentazione del primo Bilancio di Sostenibilità, riferito ai dati di consuntivo 2015, ha come obiettivo proprio questo. Ricostruire, anche nel dettaglio delle pratiche quotidiane, l'eccezionale binomio fra un sistema produttivo locale, una comunità e un territorio che conservano incredibili potenzialità di proiezione sui mercati mondiali. Ne sono un lusinghiero esempio La Grande Arche de la Défense a Parigi e la ricostruzione dell'arco di Palmira.*

*E' un bilancio di sostenibilità, ma anche e specialmente un bilancio di condivisione. Sottovalutazioni, incomprensioni, lacune, assenza di programmazione coordinata hanno rischiato di generare una vena cattiva nella struttura compatta di questo prodotto, unico, senza confronti e paragoni.*

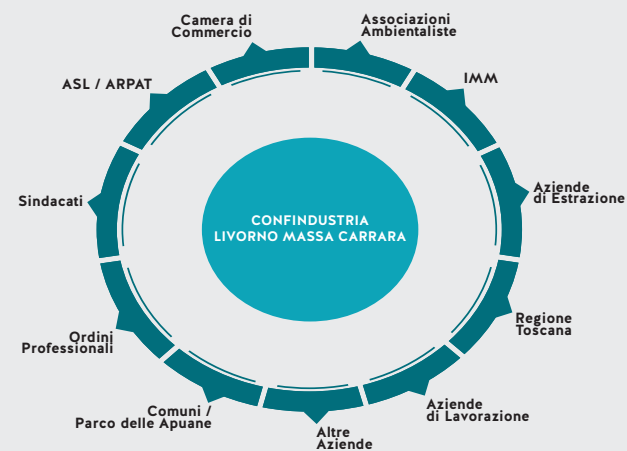
*Questo bilancio di sostenibilità è quindi riconoscimento reciproco fra imprese e territorio e al tempo stesso volontà esplicita di rimuovere gli elementi dell'incomprensione, affrontando con trasparenza e determinazione, soprattutto senza preconcetti, una "riflessione sociale" sul valore aggiunto e le opportunità che non sono solo occupazionali, ma anche di mitigazione degli impatti sul territorio, di tecnologie avanzate come strumento innovativo per garantire sempre maggiore sicurezza in tutte le fasi di lavorazione e al tempo stesso di riutilizzo, secondo i principi dell'economia circolare, di ciò che per secoli è stato considerato solo scarto.*

*Il Bilancio di Sostenibilità, che avrà una cadenza annuale con parametri in continua evoluzione, ha come obiettivo prioritario la trasparenza; la chiave per riproporre sui mercati globali quel blocco compatto e di impareggiabile bellezza che si chiama Marmo di Carrara.*

## IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

*Il settore lapideo della Provincia di Massa Carrara è profondamente calato nella società e nell'economia del territorio che lo ospita, da cui si origina una fitta di rete di stakeholder e soggetti che con esso interagiscono.*

*Dialogare con gli stakeholder è oggi una priorità assoluta, segno anche di una svolta storica del comparto profondamente motivato a tenere un canale sempre aperto con le comunità locali, le istituzioni e le associazioni del territorio, raccogliendo le opinioni, le domande e i punti di vista, anche i più critici, come stimolo al miglioramento.*



Le aziende partecipanti:



calacataborghini



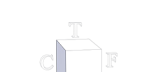
*Incassari Maffei Carrara srl  
Pederzani e Carrara Carrara*

Cave di Sponda S.r.l.

La Facciata S.r.l.



franchiumbertomarmi



## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Settore Lapideo Massa Carrara  
EDIZIONE DI SINTESI

Scarica il Bilancio:

[www.confindustriallivornomassacarrara.it/bilanciopapideo](http://www.confindustriallivornomassacarrara.it/bilanciopapideo)

per informazioni: [bilanciopapideo@confindustriallivornomassacarrara.it](mailto:bilanciopapideo@confindustriallivornomassacarrara.it)



## IL LAPIDEO NELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA



Dal 2001 l'estrazione di materiali lapidei è diminuita del 37% e l'incidenza dei blocchi, semi-blocchi e inforni sul totale del materiale, è passata dal 20% del 2001 al 28% del 2014.

Esattamente come accaduto a livello nazionale, l'export di lavorato per la provincia di Massa Carrara ha registrato un trend di crescita moderata sino all'inizio della crisi per poi subire una netta flessione e tornare a registrare incrementi a un tasso del 9% all'anno, superiore alla media nazionale (6%), a fronte di quantità estratte in diminuzione. Una tendenza, questa, confermata e testimoniata in modo coerente dai crescenti investimenti attuati negli ultimi anni dalle aziende **in showroom e gallerie**, come vetrine di prodotto al servizio della clientela.

Nella provincia operano circa 100 cave, che nel 2015 hanno estratto complessivamente 1,3 milioni di m<sup>3</sup> (3,3 milioni di tonnellate) di materiali, ovvero il 18% dell'intera produzione regionale. Secondo un'elaborazione prodotta da Gea e confermata dalla nostra ricerca, **la quantità di blocchi estratti che viene lavorato nella provincia è superiore al 40%**. Il valore della produzione delle cave (blocchi e derivati) è pari a 196 milioni di euro mentre quello delle aziende che lavorano la pietra (dalla segagione ai progetti e alla scultura) ammonta a quasi 800 milioni di euro. **Il fatturato aggregato del settore sfiora il miliardo di euro.**

Il settore incide per il **6% degli addetti** (10% considerando l'indotto) e per il **10% del valore aggiunto** (13% con l'indotto) sul riferimento totale della provincia di Massa Carrara. Relativamente al solo comune di Carrara l'incidenza sale al 13% (22% con l'indotto) in termini occupazionali e al 23% (29% con l'indotto) in termini di valore generato.

Due aspetti emergono dalla comparazione del contesto economico di settore con i dati storici:

- **al contrario di quanto percepito, la percentuale di marmo lavorato in loco è in crescita e con una percentuale maggiore al 40% si attesta su un livello superiore alla media storica del settore;**
- **l'occupazione del settore marmo è in tenuta e anzi il numero di occupati complessivi si avvicina al dato dei primi anni '80**, confermando una capacità complessiva del comparto anche di riassorbire progressivamente i cali di occupazione derivati dalla perdita della lavorazione del granito, che per appunto, sviluppava e occupava una parte consistente di addetti alla trasformazione.

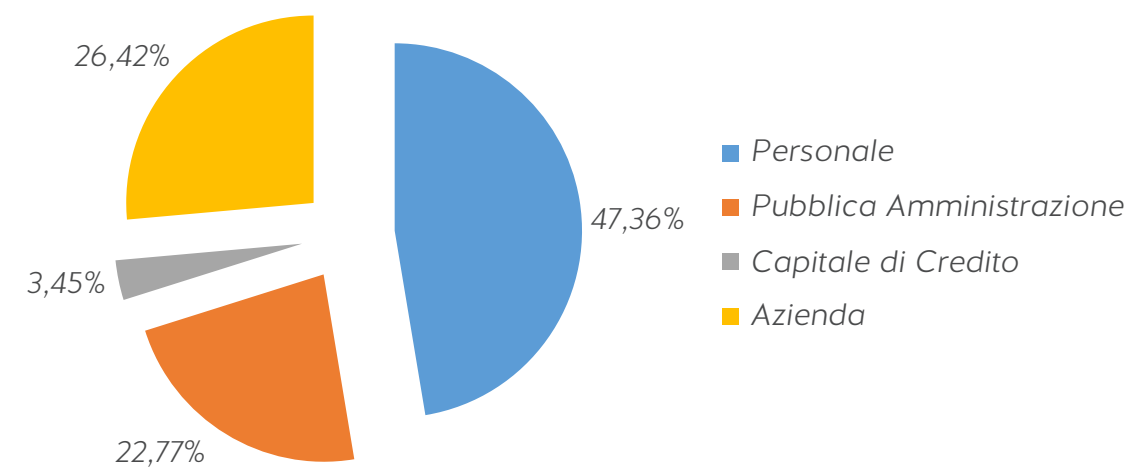


## L'IMPATTO ECONOMICO



Le aziende del lapideo di Massa Carrara, dopo le difficoltà di inizio decennio, hanno imboccato un sentiero positivo, che richiede impegno e volontà costanti: **sono infatti cresciuti sia il fatturato pro capite che, del 3,2%, gli investimenti effettuati, a riprova di un rinnovato clima di ottimismo.**

**Il comparto lapideo provinciale ha generato nel 2015 un Valore Aggiunto stimabile in circa 310 milioni di euro.** Tale Valore Aggiunto è stato distribuito per quasi la metà ai dipendenti, per il 3,4% restituito alle banche sotto forma di interessi e oneri finanziari e per il 22,8% alle Pubbliche Amministrazioni a titolo di imposte locali e nazionali e di Tassa Marmi. Il restante 26,4% è stato reinvestito nelle aziende per autofinanziare gli investimenti e la crescita.



Ciò significa, per l'intera provincia, una remunerazione di 147 milioni di euro ai collaboratori, oltre 10 milioni di euro restituiti al settore bancario e oltre 70 milioni di euro di imposte e tasse (compresi i 27 milioni di euro derivanti dalla Tassa Marmi applicata nei comuni di Carrara, Massa e Fivizzano). A questi vanno aggiunti oltre 610 milioni di euro per acquisti di materie prime e servizi. Considerando che in particolare fornitori e dipendenti hanno per la maggior parte residenza nella provincia di Massa Carrara, **la ricaduta economica locale si attesta su un valore complessivo superiore al mezzo miliardo di euro.**



## LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE



**Le aziende del comparto lapideo hanno intensificato in modo rilevante il loro impegno anche nel campo della formazione e quindi della crescita professionale dei loro dipendenti e collaboratori:**

- in media le aziende hanno erogato nel 2015 oltre 16 ore di formazione pro capite per la sicurezza;
- l'85% delle aziende ha adottato protocolli e metodi di comunicazione, informazione e coinvolgimento dei dipendenti che possono beneficiare dell'opzione part time;
- il 75% delle imprese ha introdotto nel sistema retributivo un qualche meccanismo di premialità legato ai risultati ottenuti;
- l'80% delle aziende si è dotata di mensa aziendale interna o distribuisce ai collaboratori buoni pasto e il 65% si preoccupa di agevolare lo spostamento tra casa e lavoro;
- circa il 50% delle imprese ha adottato convenzioni con centri medici esterni o si è dotata di un presidio medico interno.

**Profondamente e radicalmente modificato l'approccio alle tematiche di tutela ambientale per quanto concerne energia, acqua, rifiuti:** il 75% delle aziende pone in essere azioni volte a ridurre i consumi energetici necessari per lo svolgimento dell'attività d'impresa e il 25% inoltre si approvvigiona da fonti di energia rinnovabili: per una quota ancora limitata ma in crescita costante dal 6,7% al 15,4% dal 2014 al 2015.

L'adozione di questi programmi ha condotto a risultati consistenti, come testimonia la riduzione del 2,5% nei consumi energetici nel 2015 rispetto all'anno precedente.

**In media nel 2015 le aziende del settore hanno investito poco meno di 100.000 euro in azioni volte a proteggere l'ambiente, pari a circa il 23% del totale degli investimenti.**

Circa il 20% delle aziende ha ottenuto la certificazione ISO14001, il 15% l'OHSAS 18001, mentre la maggioranza delle altre ha avviato le procedure, nella prospettiva di ottenere entro due anni una copertura che dovrebbe riguardare il 60% del panorama imprenditoriale del distretto del marmo. L'80% delle aziende sponsorizza o patrocina eventi di carattere sportivo e culturale che si svolgono a Carrara e in provincia.

